

SEMINARIO DI RIFLESSIONE GIURIDICA
IN TEMA DI MISURE CAUTELARI PERSONALI

***“TRIBUNALE DELLA LIBERTA’
E LIBERTA’ PERSONALE”***

seconda parte

Luogo, data e orario di svolgimento dell’evento: Università degli studi di Bologna Aula Absidale, Via dei Chiari 25/2 Bologna.

venerdì 13 maggio 2011 dalle ore 15.00 alle ore 19.00

Evento formativo accreditato dal Consiglio dell’Ordine degli Avvocati di Bologna nr. 4 crediti formativi.

Evento formativo organizzato dall’Associazione Forense Bologna con il patrocinio dall’Ufficio del Referente per la Formazione Decentrata Magistratura Ordinaria Corte di Appello di Bologna.

Segreteria organizzativa: associazioneforense@hotmail.it

Relazione introduttiva e mediazione: Dott. Donatella Donati (Responsabile Ufficio del Referente per la Formazione Decentrata Magistratura Ordinaria Corte di Appello di

Bologna) Avv. Matteo Murgo del foro di Bologna (Presidente Associazione Forense Bologna).

Materie Trattate: questioni giuridiche in materia di procedura e diritto penale analiticamente indicate nel programma allegato.

Relatori: (in ordine alfabetico)

- 1) **Dott. Alberto Albiani, Presidente del Tribunale della Libertà di Bologna;**
- 2) **Dott. Pier Luigi Di Stefano, Presidente del Tribunale della Libertà di Napoli;**
- 3) **Dott. Paolo Micara, Presidente del Tribunale della Libertà di Milano;**
- 4) **Dott. Gioacchino Natoli, Presidente del Tribunale della Libertà di Palermo.**

PRESENTAZIONE II PARTE EVENTO FORMATIVO

In data 3 dicembre 2010 è stato realizzato presso l'aula absidale dell'Università degli studi di Bologna uno degli eventi formativi più riusciti nell'ambito dell'avviata formazione comune tra Avvocati e Magistrati dal titolo "Tribunale della Libertà e Libertà Personale".

La qualità formativa/professionale messa in campo è stata di assoluto rilievo: il taglio tecnico-pratico dell'approfondimento, l'intervenuto confronto in ordine a questioni giuridiche di quotidiano interesse operativo diversamente trattate nei differenti ambiti territoriali ma,

soprattutto, l'estrema qualità dei singoli relatori¹ hanno reso l'iniziativa unica nel suo genere.

Non è stato tanto l'esorbitante numero degli iscritti al convegno a determinarne l'ottima riuscita, quanto la compostezza e il massimo livello di attenzione di tutti gli intervenuti per un arco temporale rilevante (4 ore circa).

Proseguiremo con questa formula, proponendo un confronto-propositivo tra Presidenti di Tribunali della Libertà provenienti da ambiti territoriali omogeneamente distribuiti sull'intero territorio nazionale, ossia, Palermo, Napoli, Bologna e Milano, attraverso brevi interventi in ordine a plurime questioni giuridiche il cui contrasto sarà sollecitato dal relatore-mediatore del convegno.

PROGRAMMA

La materia dei mezzi di impugnazione avverso i provvedimenti cautelari penali e più in genere delle misure cautelari personali e reali, pur avendo ricevuto nell'ambito del codice di rito Vassalli una disciplina certamente più organica e dettagliata di quanto non fosse in precedenza, si caratterizza tuttavia per una particolare incidenza e pregnanza degli interventi giurisprudenziali e per le frequenti modifiche legislative, direttamente o indirettamente incidenti sul rito e sulle misure cautelari. Nella pratica applicazione delle norme inerenti alle procedure di reazione ai provvedimenti cautelari e nell'esercizio dell'attività difensiva o d'accusa risulta dunque indispensabile la conoscenza di tale complesso materiale e, in particolare, del panorama delle pronunce giurisprudenziali,

¹ in ordine alfabetico:**Dott. Alberto Albiani (Presidente del Tribunale della Libertà di Bologna);**

Dott. Francesca La Malfa (Presidente del Tribunale della Libertà di Bari);

Dott. Gianni Macchioni (Giudice presso il Tribunale della Libertà di Torino);

Dott. Maria Grazia Vagliasindi (Presidente del Tribunale della Libertà di Catania).

caratterizzate sovente da mancanza di uniformità dei principi di diritto affermati e da periodiche oscillazioni nel tempo.

Riteniamo, pertanto, che l'analisi e l'organizzazione sistematica di tale articolata materia possa costituire un valido aiuto per l'operatore del diritto, costretto a confrontarsi con una disciplina in gran parte non scritta, nell'ambizioso tentativo di offrire una lettura che riconduca a coerenza posizioni anche contrastanti, in modo da fornire un'autonoma chiave interpretativa per l'orientamento del singolo operatore e da tracciare un possibile percorso di sviluppo futuro degli assetti giurisprudenziali.

A tal fine sono state individuate specifiche² questioni di ricorrente interesse operativo, “dalla richiesta del provvedimento coercitivo alle valutazioni del Tribunale distrettuale”³, in ordine alle quali si registrano significative oscillazioni e contrasti nei differenti ambiti territoriali nazionali.

Il presente seminario di riflessione giuridica, dal “taglio” squisitamente pratico (coerentemente con il profilo professionale dei singoli relatori specializzati nel settore delle misure cautelari personali), attraverso il confronto di idee ed esperienze diverse, intende “fare il punto” sullo stato della giurisprudenza e della dottrina ed offrire nello stesso tempo agli operatori un quadro informativo attento al diritto vivente.

Trentasette nodi venuti al pettine del Tribunale della Libertà di Bologna:

² Trentasei nodi venuti al pettine del Tribunale della Libertà di Bologna.

³ Evento formativo tenutosi il 09/11/2009, presso il Centro S. Domenico, promosso dall'Ufficio del Referente per la formazione decentrata magistratura ordinaria presso la Corte di Appello di Bologna dal titolo “questioni in materia cautelare: dalla richiesta del provvedimento coercitivo alle valutazioni del tribunale distrettuale”.

- 1) Il proliferare degli appelli delle Procure davanti al *Tribunale della Libertà*.
- 2) La cosiddetta *droga parlata*.
- 3) Problemi di approccio motivazionale: *e.g.*, la sindrome da eccesso di prova; il *metus* di fronte ai tecnicismi dei consulenti; le motivazioni elusive; le motivazioni psicologiche; il ricorso alla cosiddetta *prova logica*; la lettura organica del fatto; le motivazioni tautologiche; le inferenze ingiustificate.
- 4) A chi compete la responsabilità della selezione degli atti da inviare al *Tribunale della Libertà* per la decisione delle impugnazioni cautelari.
- 5) Indicizzazione degli atti; notifica dell'ordinanza cautelare al latitante; invio degli atti a mezzo *fax*.
- 6) La delega al viceprocuratore onorario.
- 7) La motivazione (non apparente) dei provvedimenti di sequestro: un onere di intensità crescente, nella progressione che va dal decreto di perquisizione e conseguente sequestro, al decreto di sequestro di *res* già individuate, almeno per *genera*, sino decreto di convalida del sequestro della reperto già sottoposto a vincolo.
- 8) La *vexata quaestio* della proporzione (*ex* 275, comma 2, C.P.P.), quantitativamente intesa: ultimi sviluppi.
- 9) Il tormentone della retrodatazione delle ordinanze cautelari *ex* art. 297, comma 3, C.P.P.: lo stato dell'arte.
- 10) La valutazione, a fini prognostici, dei precedenti non definitivi: un tema di quotidiano interesse, rimasto privo di adeguata elaborazione e di persuasive risposte largamente condivise.
- 11) Un istituto ancora in parte inesplorato: il *giudicato cautelare* (cenni).
- 12) Custodia cautelare ed espulsione come sanzione alternativa.
- 13) L'applicabilità o non dell'art. 275, comma 3, secondo periodo, C.P.P., nel testo novellato, anche ai fatti pregressi, riconducibili alle fattispecie alle quali viene via via esteso il catalogo dei delitti *a cattura quasi obbligatoria*.
- 14) Rapporto fra le presunzioni di cui, rispettivamente, al comma 3 ed al comma 4 dell'art. 275 C.P.P..

- 15) Un paradosso: la sopravvivenza al giudicato delle misure cautelari non custodiali.
- 16) L'autonomia reciproca dei canoni di adeguatezza e proporzione.
- 17) I rapporti fra le norme di cui all'art. 276 ed all'art. 299, comma 4, C.P.P..
- 18) Gratuito patrocinio e relative liquidazioni, nonché liquidazioni per il patrocinio degli irreperibili e degli insolventi: l'incompetenza del *Tribunale della Libertà*.
- 19) La norma di cui all'art. 274, lett. a), C.P.P.: un assai selettivo intreccio di filtri.
- 20) Il pericolo di fuga: la (sovente negletta) limitativa di cui all'art. 274, lett. b), ultimo inciso, C.P.P., e la sua riferibilità o non anche all'entità della pena residua, al netto del presofferto cautelare.
- 21) Arresti domiciliari e autorizzazione al lavoro.
- 22) Arresti domiciliari ed indispensabili esigenze di vita: in particolare, il diritto allo studio.
- 23) I presupposti di applicabilità dell'art. 89 D.P.R. 309/90.
- 24) Parametri diagnostici di inaffidabilità per l'aspirante alla cautela non carceraria e connessa questione della discontinuità dei controlli (come affrontata, in particolare, dalla giurisprudenza di legittimità).
- 25) L'eccezionale rilevanza delle esigenze cautelari.
- 26) Evasione e recidiva specifica: un'aporia?
- 27) Un tema delicato: il rilievo processuale -ai fini della prova e della prognosi- del silenzio e del mendacio.
- 28) La responsabilità nei procedimenti originati dal rinvenimento di stupefacente a bordo di veicolo su cui viaggino, o in appartamento in cui vivano più persone.
- 29) Un mezzo di prova insidioso e, forse, sopravvalutato: l'individuazione e la ricognizione di persone.
- 30) L'incidenza del tempo in sede cautelare.
- 31) Bacchettate europee.
- 32) La notifica dell'avviso di fissazione dell'udienza di riesame al difensore evanescente.

- 33) Conseguenze dell'invalidità dell'atto che segna il passaggio ad una successiva fase di custodia nella scansione di cui all'art. 303 C.P.P..
- 34) La competenza sulla competenza.
- 35) Le scelte lessicali approssimative del legislatore: solo questioni *de lana caprina*?
- 36) Le scelte sinonimiche del giudice: ancora solo questioni *de lana caprina*?
- 37) Può il giudice, sulla scia della Consulta, ulteriormente potare il catalogo dei delitti *a cattura quasi obbligatoria*?

Con osservanza.

Il Presidente dell'Associazione Forense Bologna

Avv. Matteo Murgo